



il pungolo su bonate

Periodico - Anno IV - numero doppio - n. 1 - marzo 1981 - n. 2 - giugno 1981 - Copia L. 3.000

PAPA GIOVANNI PAOLO II, nel rivolgersi ai duemila pellegrini convenuti nell'Aula della Benedizione per i 550 anni dell'apparizione della Madonna di Caravaggio, li esortò con queste espressioni: « BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DELLA VERITA' ED ELIMINARE TUTTE LE RETICENZE, LE AMBIGUITA' I SOTTERFUGI, LE INTERPRETAZIONI CONFUSE O DILUITE, CHE LASCIANO PERPLESSI O SMARRITI ».

Ebbene, prendendo lo spunto da queste parole del SANTO PADRE, nello spirito di quell'impegno deontologico che ha sempre caratterizzato, animato e vivificato la nostra ricerca storica, dal DIARIO AUTENTICO, scritto di suo pugno DALLA BAMBINA ADELAIDE RONCALLI, proponiamo, in ESCLUSIVA ed in ANTEPRIMA, QUESTA SUA PIENA CONFESSIONE:

per l'articolo n. 2702 del Codice Civile essa fa PIENA PROVA: in ultima analisi essa è la chiave per capire e poter comprendere tutto il lutto e la tragedia che colpirono la grandezza di quegli storici avvenimenti di Ghiaie di Bonate del maggio dell'anno 1944.

Certamente Egli avrà agito! Don cortesi nel suo modo d'agire poco serio, avrà avuto qualche santa intenzione, ma è pur vero che ripensando io al passato, non mi posso trattenere dal credere, che certe azioni gesti fatti verso di me bambina ^{ignorante} troppo familiari e affettuosi fossero sconvenienti ad un'anima sacerdotale.

« Certamente (Egli avrà agito) Don Cortesi nel suo modo d'agire poco serio, avrà avuto qualche santa intenzione, ma è pur vero che ripensando io al passato non mi posso trattenere dal credere che certe (azioni) gesti fatti verso di me bambina ignorante, troppo familiari e affettuosi fossero sconvenienti ad un'anima sacerdotale ».